

# L'INFORMAZIONE

di Reggio Emilia

Presentato il bilancio sociale dell'azienda speciale del Comune per la terza età

## “Rete” punta all’assistenza globale degli anziani «Contro i tagli scommettiamo sulla qualità del servizio»

**C**onoscenza, trasparenza ed efficacia. Sono queste le parole chiave che hanno guidato la stesura del secondo bilancio delle utilità sociali dell'Asp RETE - Reggio Emilia Terza Età, presentato dal presidente, Renzo Boni, e dall'assessore comunale Matteo Sassi.

RETE è l'azienda partecipata del comune che opera nei servizi rivolti alle persone anziane, gestisce 7 Case Protette con 580 posti letto, 1 Casa di Riposo con 90 posti letto, 19

Appartamenti Protetti e 9 Centri Diurni. Nel 2009 RETE ha assistito complessivamente 1.003 anziani nelle strutture residenziali e 288 nei Centri Diurni.

Le Case Protette, destinate ad anziani non autosufficienti coprono il 77.60% dei posti convenzionati nella Zona Sociale Distrettuale, ancora maggiore è inoltre la proporzione all'interno del Comune di Reggio Emilia dove RETE garantisce il 96,5% del fabbisogno.

“Centralità della persona, il

cuore della gestione di RETE - ha detto Boni - progettazione individuale dell'assistenza attuata con personale assunto e qualificato a garanzia delle qualità delle prestazioni. Ben il 53% dei nostri ospiti ha più di 85 anni, con esigenze pertanto consistenti, il 51% ha un elevato bisogno sanitario-assistenziale, il 73% degli ospiti per dormire in sicurezza necessita di spondine e solo il 54% è in grado di mangiare da solo, mentre 1 ospite su 4 non è in grado di camminare in au-



Da sinistra il presidente di Rete Renzo Boni e l'assessore comunale Matteo Sassi

tonomia. Stante la condizione degli anziani sono 115,4 i minuti previsti di assistenza procapite giornaliera, a partire da questo dato nel corso del 2009 RETE ha erogato 122.46 minuti di assistenza procapite

giornaliera, 7.06 minuti in più».

In 5 anni la retta convenzionata è aumentata 1 volta di soli 1 euro. L'utilizzo dei posti letto di Casa Protetta in modo flessibile costituisce una delle

azioni individuate a sostegno della domiciliarità.

L'assessore Matteo Sassi ha sottolineato che «il Bilancio Sociale è il prodotto di un anno di prezioso lavoro di operatori e coordinatori ed è importante partire dal contesto in cui oggi ci troviamo; se fino a qualche anno fa il dibattito verteva su come ampliare i servizi, oggi ci troviamo di fronte ad una redistribuzione non di risorse, ma di tagli, occorre a maggior ragione continuare a resistere dimostrando la vitalità dei servizi come quelli che RETE produce».

## Bilancio sociale Rete, nel 2009 assistiti 1300 anziani in strutture e centri diurni

Rete (Reggio Emilia Terza Età), l'azienda partecipata del Comune di Reggio di servizi alla persona nata il primo gennaio 2001 dalla fusione fra il Centro servizi anziani e l'Istituto Omozzoli Parisetti, ha presentato il bilancio delle utilità sociali 2009 delle 8 strutture residenziali (7 case protette per complessivi 580 posti letto e una casa di riposo da 90 posti), dei 19 appartamenti protetti e dei 9 centri diurni che gestisce nella provincia reggiana. Nel 2009 Rete ha assistito complessivamente 1.003 anziani nelle strutture residenziali e 288 nei centri diurni. Le case protette, destinate ad anziani non autosufficienti, coprono il 77.60% dei posti convenzionati nella zona sociale distrettuale, mentre all'interno del Comune di Reggio questa percentuale sale al 96,5% del fabbisogno.



“Ben il 53% dei nostri ospiti ha più di 85 anni - spiega il presidente Renzo Boni - il 51% ha un elevato bisogno sanitario-assistenziale, il 73% degli ospiti per dormire in sicurezza necessita di spondine e solo il 54% è in grado di mangiare da solo, mentre 1 ospite su 4 non è in grado di camminare in autonomia. Stante la condizione degli anziani sono 115,4 i minuti previsti di assistenza procapite giornaliera, a partire da questo dato nel corso del 2009 Rete ha erogato 122.46 minuti di assistenza procapite giornaliera, ovvero 7.06 minuti in più”.

Il mantenimento degli anziani viene garantito con diverse attività di animazione: 12.337 ore annue nel 2009 sono state dedicate ad attività culinarie, musicoterapica, soggiorni al mare, incontri con scuole. "In 5 anni - ha concluso il presidente - la retta convenzionata è aumentata una sola volta di un euro". Cresce anche l'offerta di ricoveri di sollievo nella casa di riposo, mentre nei centri diurni gli si è verificato un ampliamento dei servizi all'utenza attraverso l'espansione degli orari di apertura giornalieri nonché l'apertura ex novo di due centri.

“Il bilancio sociale - ha aggiunto Matteo Sassi, assessore alle politiche sociali del Comune di Reggio - è il prodotto di un anno di prezioso lavoro di operatori e coordinatori ed è importante partire dal contesto in cui oggi ci troviamo; se fino a qualche anno fa il dibattito verteva su come ampliare i servizi, oggi ci troviamo di fronte ad una redistribuzione non di risorse, ma di tagli, dunque occorre a maggior ragione continuare a resistere dimostrando la vitalità dei servizi come quelli che Rete produce con ben 17 punti di accesso nella città, tutti vicini ai territori”.



"Il 2009 - ha concluso la direttrice di Rete Alessandra Sazzi - è stato caratterizzato da un forte impegno nella qualificazione delle risorse umane impiegate che hanno visto una maggiore professionalizzazione e risposte in termini di tutele lavorative, l'impegno per l'applicazione della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, azioni per le pari opportunità, il volontariato, i rapporti con scuole ed enti di formazione. L'obiettivo è che il bilancio sociale di Rete diventi uno strumento che appartiene all'intera comunità".



## GAZZETTA DI REGGIO

Presentato ieri il bilancio sociale del 2009 di Rete, i servizi riservati alla terza età

# Anziani a rischio «tagli»

*Sono circa 1.300 gli ospiti delle strutture cittadine*

L'attenzione che Reggio destina agli anziani può essere considerata il pagamento di un debito di riconoscenza verso chi ha costruito la solida realtà che ci circonda, oltreché un atto di umanità con una forte valenza sociale. L'impegno è assicurato tramite 8 strutture residenziali, 9 centri diurni e 19 appartamenti che fanno capo a Rete (Reggio Emilia Terza Età). Una organizzazione che è in grado di garantire ogni anno l'assistenza a quasi 1.300 persone con limitate liste d'attesa.



Ora però, su queste strutture assistenziali, incombe il rischio di severi «tagli».

Per rendere trasparente il lavoro svolto e certificare alla cittadinanza l'operato di chi lavora e collabora con Rete, ieri mattina è stato presentato il bilancio sociale del 2009, il secondo in ordine di tempo, il più ricco, documentato e completo.

«Uno strumento — ha commentato il presidente Renzo Boni — che viene messo a disposizione dei cittadini per illustrare i servizi erogati e le scelte compiute. Rete vuole essere "trasparente" rendendo misurabili i risultati e sottoporsi al giudizio di tutti: anziani, famiglie, lavoratori, cittadini ed enti del territorio».

Ad ascoltare le sue parole una nutrita schiera di rappresentanti sindacali e del personale, la dirigente Alessandra Sazzi e l'assessore comunale Matteo Sassi.

Numerose le curiosità emerse. A cominciare dall'età degli ospiti: il 53% ha più di 85 anni e purtroppo oltre il 51% necessita di assistenza continua, uno ogni quattro non cammina e si sposta in carrozzina o con l'ausilio di uno-due assistenti mentre il 73% dorme garantito dalle spondine nel letto. Solo il 54% degli anziani riesce ad alimentarsi da solo. Nel corso di un anno si contano 2.000 giorni di ricoveri ospedalieri e dopo il rientro dalle strutture sanitarie si deve far ricorso ad apparecchiature elettromedicali che impongono, fra l'altro, costosi adeguamenti delle strutture interne.

«La definizione di Casa

protetta — ha spiegato Boni — è da considerarsi superata. Ora si può parlare di piccoli ospedali anche se purtroppo mancano medici e infermieri a tempo pieno con un sovraccarico di lavoro per i nostri operatori».

Il presidente di Rete si è inoltre soffermato sull'intensa attività di carattere emozionale per coinvolgere gli assistiti: «Vogliamo alimentare la loro voglia di vivere». Ed ecco la musica, gli incontri con i bambini delle scuole, teatrini e cineforum, tombole e ginnastica, uscite collettive. Il tutto documentato in un opuscolo di quasi cento pagine che contiene anche la prova della collaborazione offerta dalle famiglie (era presente Nello Vezzani del Comitato parenti), dalle organizza-



zioni di volontariato, dai benefattori (lo scorso anno sono stati raccolti 92.000 euro in donazioni). Molta attenzione, infine, è stata riservata alla selezione del personale.

«Ora — ha concluso — dobbiamo evitare che queste conquiste vengano cancellate».

Da sinistra  
Alessandra  
Sazzi,  
Renzo Boni  
e l'assessore  
Sassi

La dirigente Alessandra Sazzi ha completato il quadro specificando che nel 2009 sono stati 1.003 gli accolti nelle strutture a tempo pieno e 288 nei centri diurni che hanno sperimentato l'apertura anche nella giornata di sabato. Poco più di 670 i posti letto. Almeno due terzi degli ospiti sono di sesso femminile. I dipendenti sono 606 di cui 430 a tempo pieno, 89 interinali, oltre a co.co.co. e operatori di aziende in appalto. In netto calo, infine, il numero di incidenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Autosufficienti il 26% degli assistiti il più anziano ha oltre 105 anni e le donne sono in maggioranza**

Matteo Sassi si schiera contro la nuova legge finanziaria emanata dal Governo

## L'assessore: «I più deboli vanno tutelati»

«Non è pensabile che si possano smantellare i servizi destinati ai cittadini più deboli». E' diretto e frontale l'attacco dell'assessore comunale alle politiche sociali, lavoro e salute, Matteo Sassi.



Matteo Sassi, assessore alle politiche sociali

Sassi si schiera contro la manovra del Governo che rischia di mettere in discussione alcune delle principali prestazioni offerte dagli enti territoriali.

«A Reggio non ci sono auto "blu", né si contano sprechi in enti municipalizzati come Rete o come le Farmacie. I 6 milioni di euro di risorse che ci vengono tolte quest'anno — e diventeranno addirittura 8 nel 2011 — non sono re-

cuperabili da altre fonti e ci costringeranno a chiudere asili e a ridurre le scuole, a limitare i diritti in un sistema di welfare che avrebbe bisogno di ulteriori aiuti. Si annunciano sacrifici che fra l'altro, non vengono motivati con la proposta di obiettivi reali, tangibili, condivisi».

L'assessore ha fortemente lamentato la contrazione dei servizi che si sta profilando a danno di anziani, disabili (inserimento sempre più difficile nel mondo del lavoro) immigrati, e l'inizio di una azione di smantellamento destinata ad incidere sull'assistenza sanitaria e sull'atti-

vità educativa, specie per i bambini da 0 a 6 anni.

«La funzione di enti come Rete — ha commentato — è essenziale e va confermato tutto ciò che di buono è stato fatto in questi anni. Un grazie quindi a chi vi ha operato ed a chi vi collabora. Per decenni le risorse impiegate sono state ottimamente impiegate ed ora, purtroppo, si dovranno fare sacrifici che pagheranno in particolare i soggetti e le famiglie più bisognose e più deboli. Smantellare i sistemi di garanzia dei cittadini è la scelta peggiore che chi amministra la cosa pubblica possa fare».

**L'assessore Sassi:  
«Bisogna resistere»**

«Fino a qualche anno fa il dibattito verteva su come ampliare i servizi, oggi ci troviamo di fronte ad una redistribuzione di tagli — punta il dito l'assessore Matteo Sassi —, bisogna resistere dimostrando la vitalità dei servizi come quelli di Rete con 17 punti di accesso in città»



**ETÀ**  
Tra gli anziani non autosufficienti emerge che l'ospite più giovane ha 45 anni, mentre la più anziana è una donna di 105

**24,5**

**I MILIONI DI EURO SPESI DA RETE NEL 2009**

**53%**

**GLI OSPITI DELLE CASE PROTETTE CON PIÙ DI 85 ANNI**

**REGGIO TERZA ETÀ**  
«Oltre mille gli anziani assistiti nel 2009 nelle strutture»

**RETE (Reggio Terza età)** è l'azienda partecipata del Comune che opera nei servizi rivolti alle persone anziane, gestisce 7 Case protette con 580 posti letto, una Casa di riposo con 90 posti letto, 19 Appartamenti protetti e 9 Centri diurni. Nel 2009 Rete ha assistito complessivamente 1003 anziani nelle strutture residenziali e 288 nei Centri diurni. Le Case protette, destinate ad anziani non autosufficienti coprono il 77,60% dei posti convenzionati nella Zona Sociale Distrettuale.

**‘Non siamo più case protette ma piccoli ospedali’**

*Sos del presidente di Rete: ‘Le nostre risorse non bastano’*

di **BENEDETTA SALSÌ**

«**NON SIAMO** più case protette, ma dei piccoli ospedali in cui però non c'è una presenza medica significativa. Sarebbe quindi necessario un riequilibrio delle risorse tra sanitario e sociale». Renzo Boni, presidente di Rete, lancia così il suo appello. «Ormai ben il 53% dei nostri ospiti ha più di 85 anni — con esigenze pertanto consistenti — il 51% ha un elevato bisogno sanitario-assistenziale, il 73% degli ospiti per dormire in sicurezza necessita di spondine e solo il 54% è in grado di mangiare da solo.

Mentre un ospite su 4 non è in grado di camminare in autonomia».

**UNA CONDIZIONE** che avvicina sempre più le strutture di accoglienza per anziani a dei ‘mini-ospedali’. «La nostra sanità non prevede praticamente più la geriatria, la lungo degenza — continua Boni — con un conseguente alleggerimento dei costi per loro. Gli anziani che vengono dimessi dall'ospedale, invece, spesso ci vengono affidati col vincolo di apparecchiature elettromedicali. E noi siamo costretti a ristrutturare i locali e mettere a norma le strutture».

**MA QUANTO** costa il soggiorno in una struttura di Rete? «La retta giornaliera in una casa protetta è di 50,50 euro al giorno — spiega Alessandra Sazzi, direttore di Rete —, 85 in una casa protetta non convenzionata (ma si tratta di soli 6 posti letto). Cifre che comunque non sono sufficienti a coprire le spese sostenute dalla struttura per ognuno di loro, che si aggirano intorno ai 90 euro giornalieri». Ma «in cinque anni (il mandato di Boni) la retta convenzionata è aumentata una volta di un solo euro», precisa il presidente motivando così la perdita maturata nel 2009 di circa un milione di euro.



**La sanità non prevede praticamente più geriatria e lungo degenza**

**RENZO BONI**  
Presidente di Rete

**IL MANTENIMENTO** degli anziani nel pieno delle loro residue forze viene garantito con attività di animazione. «Oltre 12mila ore annue dedicate ad attività culinarie, musicoterapica, soggiorni al mare, incontri con scuole, attraverso la compartecipazione, lo scambio, l'interazione che per gli anziani è vita! — sottolinea Boni — Questa è qualità delle prestazioni». I numeri di Rete nel 2009: 24,5 milioni di euro di spese, 606 i dipendenti (pari al 68% del bilancio), 1003 gli anziani assistiti nelle strutture e 288 nei centri diurni.